

Il Terzo Settore

X

l'Economia Sociale

Paolo Venturi

Bologna, 24 gennaio 2014

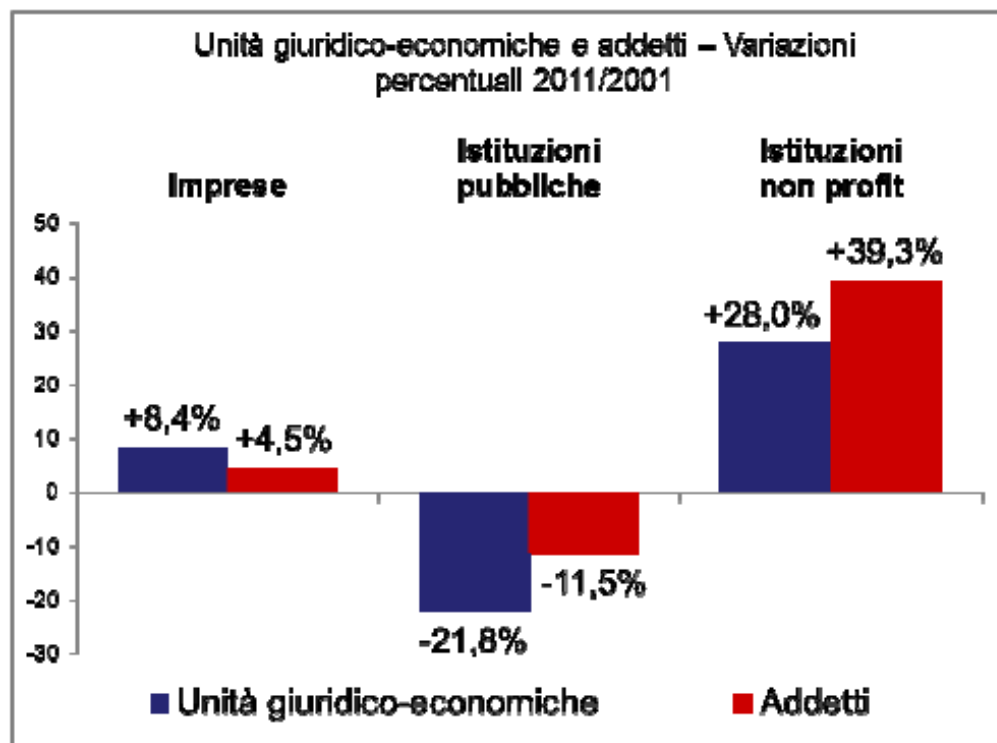
Punto di partenza (discriminante)

«l'incapacità ad innovare deriva dall'incapacità ad adottare una diversa prospettiva dei problemi»

Il Terzo Settore può essere visto sotto molti punti di vista, la prospettiva ridefinisce il senso e il significato delle azioni.

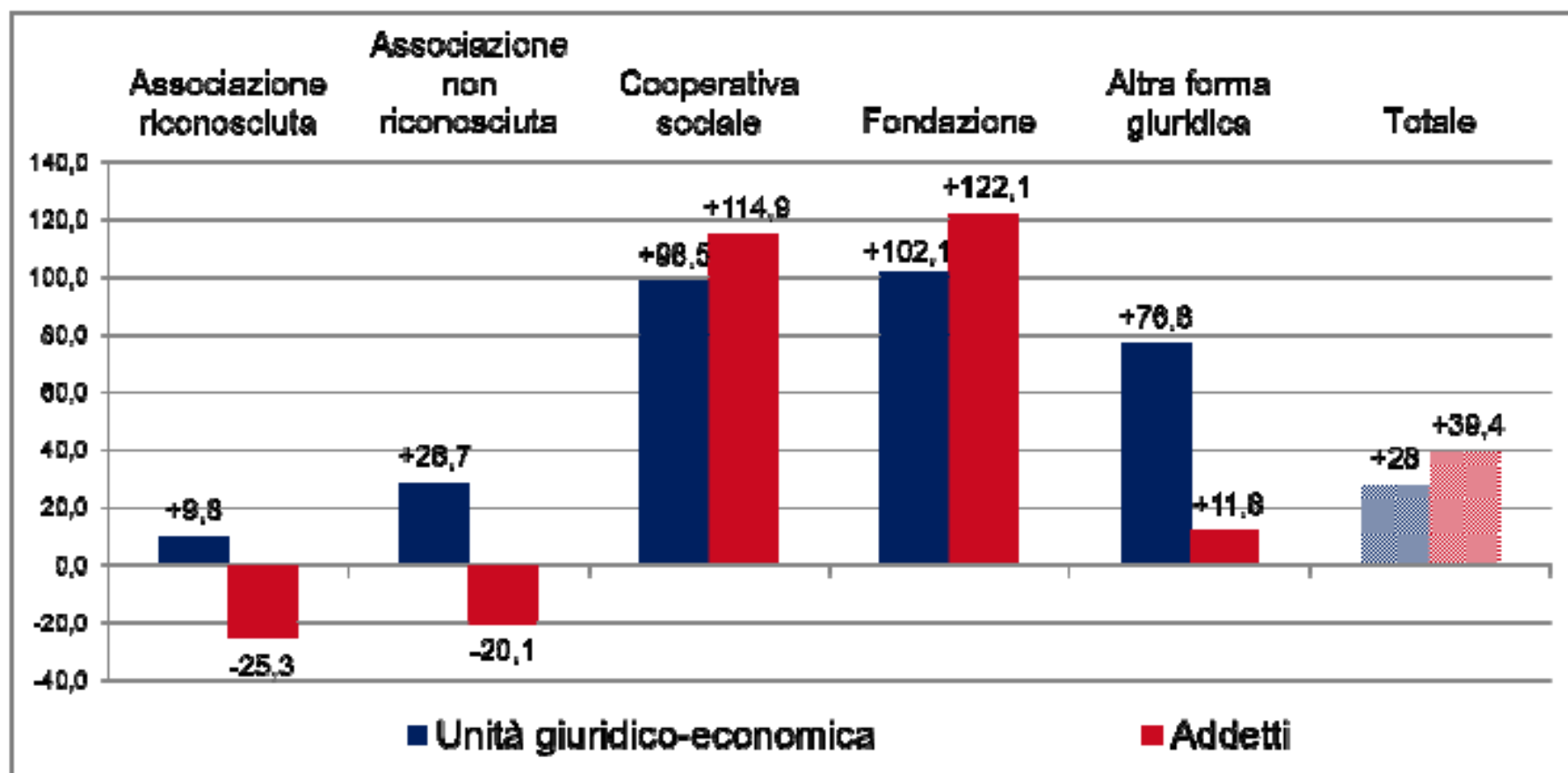
- Riparatoria
- Accessoria
- Fondativa

I cambiamenti rispetto al 2001



Le istituzioni non profit per forma giuridica

Variazioni percentuali 2011/2001 delle istituzioni non profit e dei loro addetti per forma giuridica



Crescita del Not for Profit ?

Visione dicotomica → esternalità della crisi

Visione plurale → valore aggiunto

7

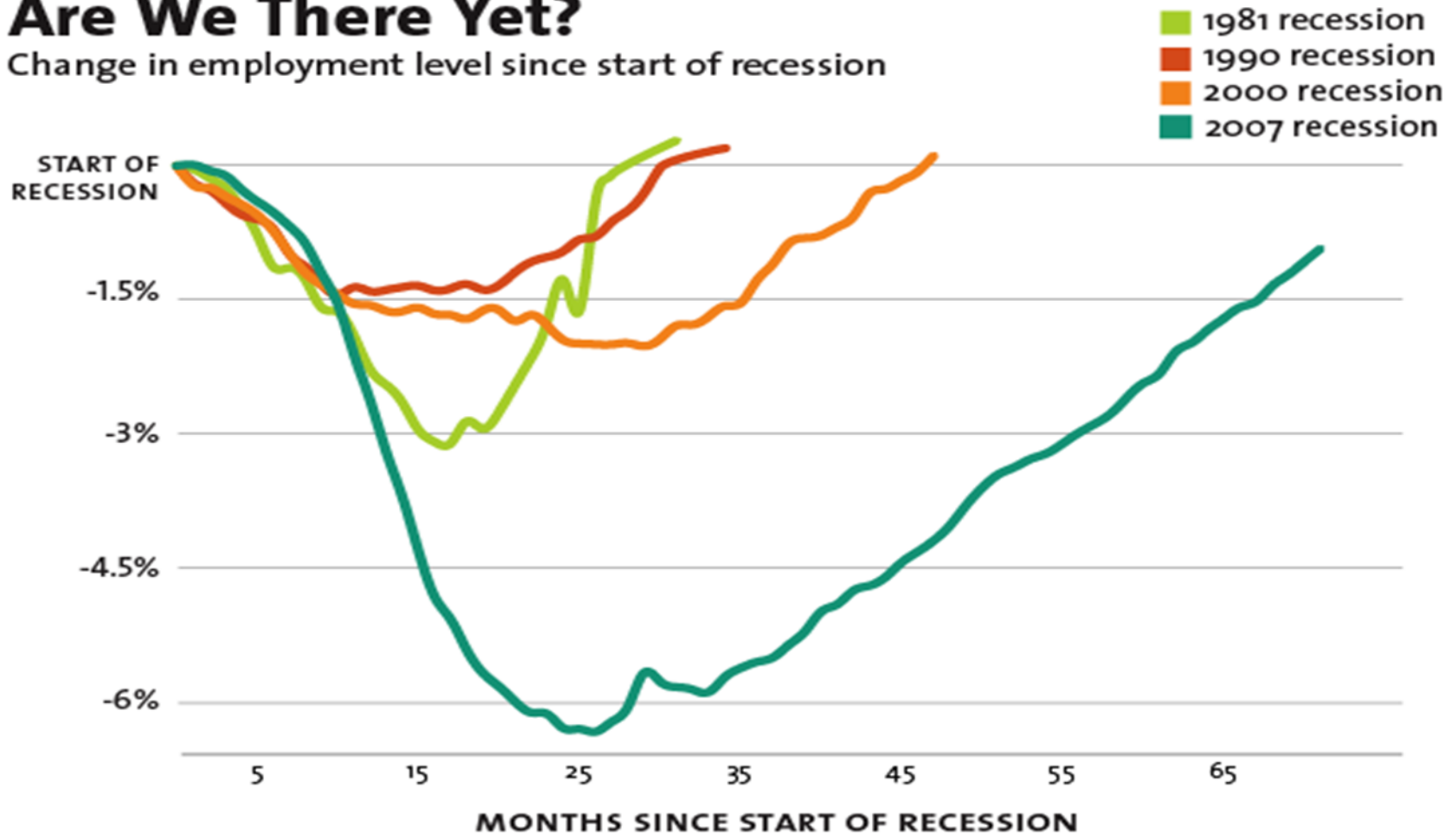
25

50

La crisi ha generato un break strutturale che chiede di ridefinire i paradigmi per creare occupazione

Are We There Yet?

Change in employment level since start of recession



Source: Economic Policy Institute, based on BLS data

Mother Jones

Il concetto di **Sviluppo** è diverso dal concetto di **Crescita**

1. Rilancio del ruolo dello Stato e contenimento sistematico della spesa pubblica
2. Aumento della Responsabilità delle imprese che rinunciano a parte dei propri utili per condividerli con la comunità (shared value)
3. Puntare sullo sviluppo di nuovi attori (pluralismo delle forma di impresa).

La prospettiva europea: promuovere l'Economia Sociale

- L'Economia Sociale in Europa rappresenta **10% delle imprese Europee** (circa 2 milioni Imprese) e **6% dell'occupazione** (più stabile della media europea); la popolazione attiva interessata dall'I.S. è 4,1% in Belgio- 7,5% in Finlandia -3,1% in Francia – 3,3% in Italia e 5,7% nel Regno Unito.(CIRIEC)

5 grandi categorie

- Società cooperative, Mutue, Associazioni, Fondazioni, Imprese Sociali

La posizione del Parlamento Europeo rompe con una lunga tradizione di pensiero che ha alimentato una **dicotomia fra sfera sociale ed economica** assegnando alla prima dei compiti in chiave puramente distributivo-compensatrice.

- **Europa 2020 - 3 marzo 2010**
- **Social Innovation Initiative (UE) maggio 2010**
- **Social Business Initiative (UE) 25 ottobre 2011**

I numeri dell'Economia Sociale in Europa

Paese	N. di unità	Dipendenti	Volontari
Italia	99.127	2.228.010	13.484.222 (14,71%)
Media EU-27	110.890	571.262,3	103.425.450
Totale	2.785.422	14.128.134	91.650.993

Fonte: Ciriec (2012) "The Social Economy in the EU"

Economia Sociale e Impresa Sociale in UE

Impresa sociale:

- ha come principale obiettivo non quello di generare utili per i suoi proprietari o azionisti, ma di avere un **impatto sociale**;
- destina i propri utili principalmente alla **realizzazione di obiettivi sociali**;
- è **gestita da imprenditori sociali in modo responsabile, trasparente e innovativo**, coinvolgendo in particolare i dipendenti, i clienti e stakeholder.

(Social Business Initiative, Commissione Europea, 2012)

- **5 Paesi europei** (Belgio, Italia, Finlandia, Regno Unito, Lituania) hanno una **legge sull'impresa sociale** che comprende **tutte le forme giuridiche**; di cui **2 consentono la distribuzione dei profitti** senza alcun limite (Finlandia, Lituania), **2 la consentono parzialmente** (Belgio, Regno Unito) e **1 la vieta** (Italia)
- **7 Paesi europei** (Francia, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Spagna, Ungheria) hanno una **legge sulla cooperazione sociale**

Dichiarazione Strasburgo 2014

10 Punti, per rilanciare l'Impresa sociale come asset per lo sviluppo

1. Sviluppare una **seconda fase della SBI** per perseguire il suo scopo e approfondire le partnership con Stati Membri, autorità locali e società civile.
2.**co-costruzione di nuove politiche di supporto alle imprese sociali.**
3. La Commissione deve garantire la **centralità nelle politiche della costruzione di un ecosistema di imprese sociali.**
4. In collaborazione con il settore delle imprese sociali, gli Stati Membri, le autorità locali e regionali, si deve **supportare la crescita delle imprese sociali** per esempio attraverso un quadro legislativo, accesso al credito, supporto allo start-up, formazione e appalti pubblici.
5. Sviluppo da parte di attori pubblici e privati di un **set di strumenti finanziari e intermediari in grado di supportare le imprese sociali nel loro ciclo di vita.**
6. **Introduzione di indicatori sociali** per dimostrare l'impatto sociale positivo dell'impresa sociale e la creazione di valore.
7.

Direttiva Europea appalti pubblici COM (2011) 896 e sulle concessioni COM (2011) 897

Le Direttive entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione in gazzetta ufficiale (18/01/2014); gli Stati Membri hanno **24 mesi** per recepirle.

Maggiori caratteristiche:

- Introduzione del **nuovo criterio di «offerta economicamente più vantaggiosa» (MEAT)**: maggior enfasi nelle procedure d'appalto sui criteri di **qualità** (anche del processo produttivo), **aspetti sociali**, **considerazioni ambientali o sull'innovazione**; pur restando il prezzo il fattore dominante
- **Riserva sui contratti**: gli enti pubblici hanno la possibilità di riservare gli appalti a imprese che perseguono l'obiettivo di inserimento sociale e professionale di soggetti svantaggiati (le coop B sono assimilate ai laboratori protetti)
- Estensione dei benefici all'istituto della concessione (istituto che configura un rapporto più imprenditoriale)

Il valore aggiunto dell'economia sociale

1. **Economia sociale come «asset» capace di rompere il «trade-off» fra equità e crescita (disuguaglianza - jobless growth)**

2. **Economia sociale come meccanismo generativo dell'innovazione**

L'innovazione segue percorsi ciclici:

30 anni fa, il non profit ha attraversato una importante stagione di innovazione, creando un nuovo modo di concepire l'impresa ed il welfare

Innovando il modo di fare **«politiche sociali»**

Innovando il modo di fare **«impresa»**

...oggi

Privato sociale si fa pubblico **«public»**
Not for profit» che si fa **«produttivo»**

Dilata il perimetro delle Istituzioni
Dilata il perimetro dello Sviluppo

« Quando il distacco fra bisogni sociali
e i servizi offerti è troppo profondo
**si creano degli spazi per l'agire
auto-organizzato di singoli o
gruppi di persone...»**

(Young Foundation GEOFF MULGAN - 2006)

«Shutdown» della spesa sociale

Spesa pubblica italiana e spesa europea a confronto, 2011 (Fonte: Eurostat 2011)

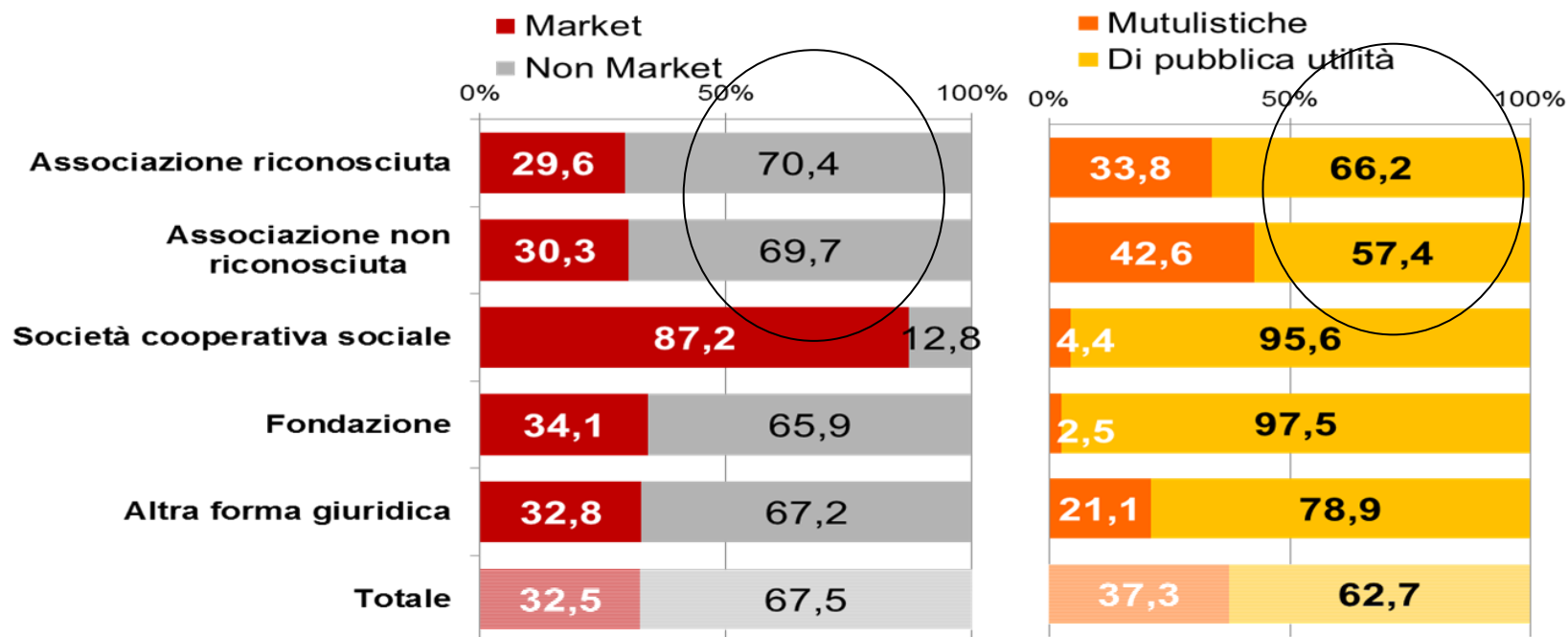
Area	Italia	Europa a 17	Note
Non autosufficienza (anziani e adulti disabili)	1,6	2,1	Media EU superiore del 31% alla spesa italiana
Famiglia e maternità	1,3	2,1	Media EU superiore del 61% alla spesa italiana
Povertà	0,1	0,4	Media EU superiore del 75% alla spesa italiana

La società imprenditoriale

- Nel 2013 **34% delle imprese aperte ha un titolare under 35**
- Ogni mese aperte più di **45.000 partite IVA**, di cui la metà di giovani under 35 e $\frac{1}{4}$ per iniziative commerciali e il 12% per attività professionali
- **11% delle imprese italiane** (675.000) hanno un titolare under 35
- **1 giovane su 4** al termine degli studi si rivolge all'autoimpiego, **perché:**
 - 4,2% succedono in un'**impresa familiare**
 - 36,4% necessità di **trovare un primo/nuovo sbocco lavorativo** dovuta alla perdita di peso contrattuale di molte lauree (scissione tra formazione e tipologia di occupazione)
 - 47,1% degli under 30 indicano l'**autorealizzazione** (dati Unioncamere)
- **Il 50% dei giovani è pronto a trasferirsi all'estero** (autorealizzazione), contro il 20% che non vuole muoversi da casa (Isfol)
- **700.000 giovani disposti a dar vita ad un'impresa cooperativa** (indagine SWG - Legacoop)

Imprenditorialità sociale come «terra di mezzo»

- In Italia più di **500.000** le imprese ad alta vocazione non profit
- **238.000** di imprese che operano nell'assistenza sanitaria (**10.968** le onp)
- **88.000** sono le imprese for profit che operano nei settori della 155/2006



Pressione sul Terzo Settore

Processo di profonda trasformazione che ha generato:
una proliferazione di iniziative che vengono dal basso e ridefinizione di paradigmi associativi e organizzativi.

Caratteristiche:

- **Irruzione della dimensione economica** dentro la dimensione sociale (es, vendita di beni e servizi, Impresa sociale e filantropia istituzionale, fondazioni corporate e fundraising).
- Polverizzazione **di organizzazioni che nascono su patti associativi diversi dai precedenti.** Con modelli relazionali e codici di comunicazione diversi che si riconoscono in modelli e luoghi di partecipazione diversi da quelli tradizionali.
- Maggior pressione delle PA nel coinvolgimento dell'associazionismo più consolidato **nella erogazione/di servizi alla persona.**

...la partecipazione diminuisce

bes

benessere
equo
sostenibile

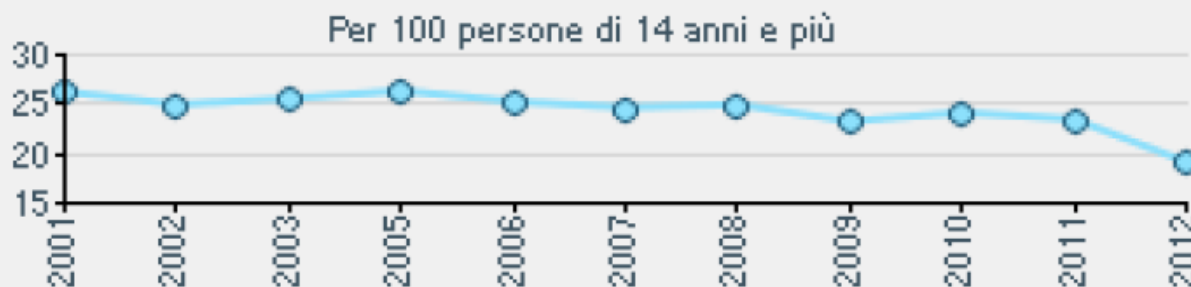
REGIONE: Emilia Romagna

MODELLO DI ANALISI: Le 12 dimensioni del benessere

AREA TEMATICA: Relazioni sociali

Finanziamento delle associazioni

Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.



Partecipazione sociale

Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.



«Se andiamo a guardare che cosa accade oggi sulla frontiera dell'innovazione sociale (dalla microfinanza al fair trade, dalla cooperazione sociale, all'economia civile), scopriamo subito che le esperienze che oggi stanno aprendo nuove strade sono proprio quelle promiscue e meticcie, ovvero quelle dove dono e mercato sono alleati per il bene comune»

(Bruni, 2012)

Un diverso paradigma

Grafico X -Confronto Coop-Mediobanca -Andamento Risultato di eserc. 2008-2012 (2008=100)

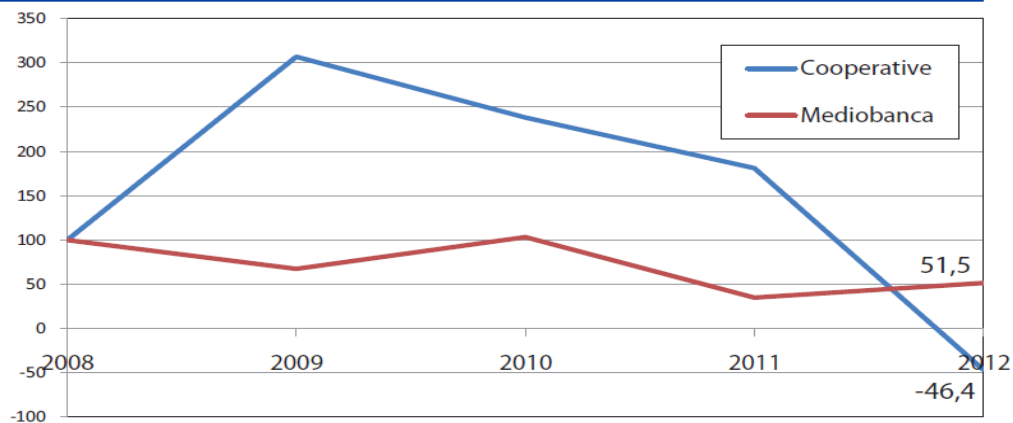
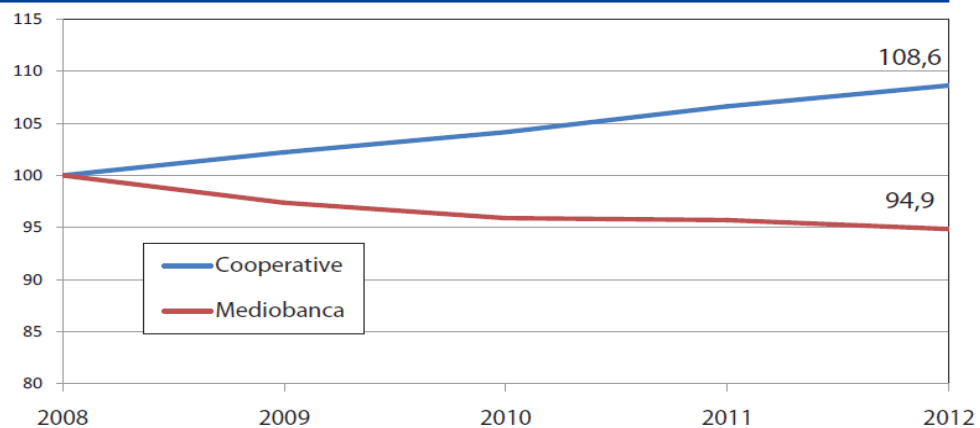


Grafico XI -Confronto Coop-Mediobanca -Andamento Occupazione 2008-2012 (2008=100)



**Origine della
Ricchezza
è il lavoro**

Un moltiplicatore dello sviluppo

Economia Sociale non si aggiunge all'economia e al ben-essere (sommatoria)

Economia sociale ha un ruolo di moltiplicatore rispetto all'economia e in termini di ben-essere (produttoria)

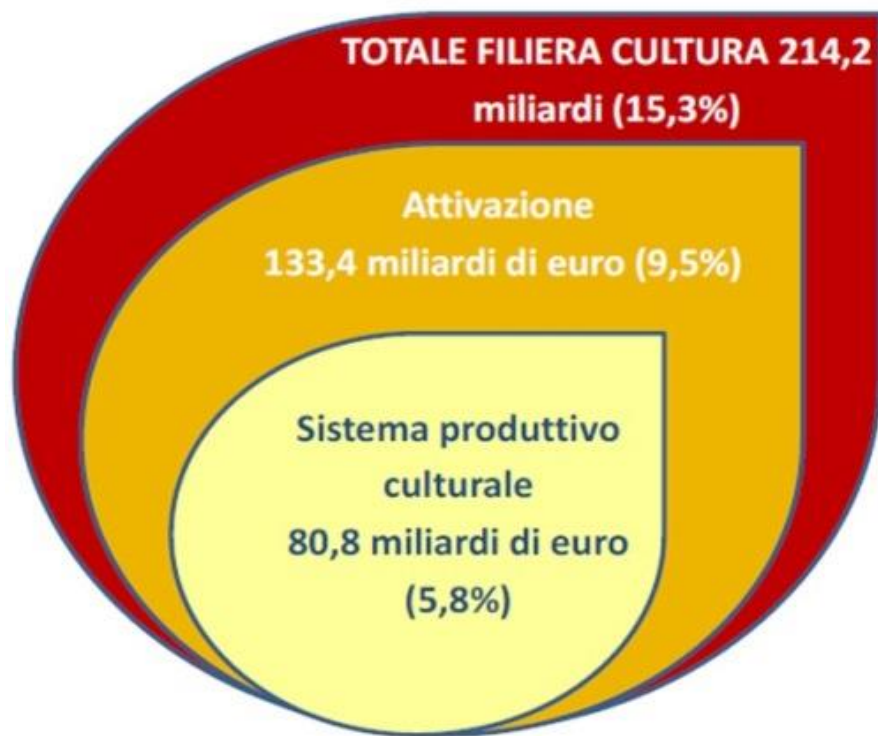
La SFIDA è l'economia sociale come **investimento** dentro un prospettiva di sviluppo e di nuovo rapporto con la PA (governance)

La formula per lo sviluppo è una «Produttoria» e l'economia sociale è uno dei fattori; omettere questo investimento (sociale pari a 0) significherebbe annullare il risultato...

Un esempio? La cultura (**cultura sport e ricreazione sono il 65% del non profit**)

L'effetto moltiplicatore della cultura

La capacità dei sistemi culturali di creare ricchezza nel resto dell'economia



Lo stesso valore complessivamente generato dalla metallurgica, dalla meccatronica, dall'ICT e dal bancario-assicurativo.

FONTE: Unioncamere – Symbola 2013

Servono nuovi indicatori ...

«Ciò che noi misuriamo influenza le nostre azioni. Se usiamo indicatori sbagliati, ci sforzeremo di raggiungere obiettivi altrettanto sbagliati»

Joseph E. Stiglitz
Premio Nobel per l'economia 2001

Conclusioni

- ES Lega il valore al territorio e ha un effetto moltiplicare
- ES Innova le politiche sociali (co-produzione)
- ES Innova le strategie d'impresa
- ES Crea ben-essere (coesione sociale)

... innovazione di rottura (totale) capace di farci riprendere il ciclo di vita di un nuovo sviluppo (2014-2020)

Grazie !

paolo.venturi7@unibo.it

@paoloventuri100

www.aiccon.it